IL «CASO» DI ORBETELLO

Il PSI manterrà la pregiudiziale

Una lettera del consigliere del PSIUP Velasco

Il consigliere comunale del P. S.I.U.P. orbetellano, Enrico Velasco, ci ha rimesso, con preghiera di pubblicazione, la seguente lettera:

«Ho letto, sul vostro giornale del 1.o c. m., il resoconto della riunione del consiglio comunale di Orbetello tenutasi il 31 agosto.

Mi ha molto meravigliato lo articolista, sig. Calchetti Giampiero, il quale mi attribuisce dichiarazioni che sono frutto esclusivo della sua fantasia. Infatti, egli afferma che, in un non precisato consiglio comunale avrei dichiarato: «che il P.S. I.U.P., ritenutosi il punto di contrasto fra il PCI ed il PSI per la formazione di una giunta composta da questi due partiti, era disposto a mettersi da parte».

Contesto questa dichiarazione attribuitami e, nel contempo, consiglio al signor Calchetti di non travisare gli interventi dei consiglieri comunali, specialmente quando sono in gioco le sorti amministrative di una comunità.

Concludendo, tengo ancora una volta a precisare che il P.S. I.U.P., come è già stato fatto a mezzo della stampa e di manifesti murali, pur di evitare una gestione commissariale al Comune di Orbetello, è disposto a rinunciare a qualsiasi «poltrona», purchè si tolga la discriminazione voluta del PSI nei nostri confronti e si addivenga ad una maggioranza di sinistra (PCI, PSI, PSIUP), che rappresenta l'unica possibile compagine capace di assolvere il mandato espresso dalla maggioranza degli elettori orbetellani.

Tanto dovevo in omaggio alla verità.

Grazie della pubblicazione — Velasco Enrico, consigliere del PSIUP».

A ciò si impone, da parte nostra un commento se non altro per rispondere direttamente a Velasco, poichè l'articolo pubblicato in cronaca di Grosseto, sabato, proprio sulla situazione orbetellana, ci esimerebbe sostanzialmente da qualsiasi altra considerazione. Velasco afferma di non aver dichiarato di essere disposto a mettersi da parte. Ammesso e non concesso ciò in ragione dei fatti così come si sono evoluti successivamente, crediamo doveroso insistere su un punto fondamentale della vicenda: per il PCI (è noto il discorso sulle maggioranze allargate) è evidente che il PSIUP, ad Orbetello, come in altri centri, fa parte della maggioranza; ma per il PSI? Che cosa può rispondercì a questo proposito il sig. Velasco? Non è forse vero che il PSI rifiuta, almeno fino ad oggi, di riconoscere come componente della maggioranza (non diciamo per carità delle giunte!) il partito che ritiene solo scissionista e tale che ormai non abbia nulla da esprimere nella politica provinciale? Che cosa hanno insegnato al signor Velasco le vicende del consigliere Badini del PSIUP presso il consiglio provinciale? A Badini (ci scusi l'espressione) sono state sbattute in faccia porte e finestre!

E ciò è avvenuto, Velasco lo sa bene, nonostante un preciso accordo segreto, controfirmato dalle federazioni comunista e socialista, per l'ingresso del rappresentante del PSIUP nella giunta. Ingresso che non è avvenuto. Ora la situazione di Orbetello, secondo le ultime vicende sembra avviata ad una soluzione che appare, per lo meno, abbastanza complicata: Velasco, con il suo voto, ha fatto eleggere un sindaco comunista (che i socialisti non hanno votato), Velasco, per quanto si dice da accordi intercorsi, resterà «sull'albero a cantare» cioè fuori della giunta, mentre i socialisti potranno mantenere la nota pregiudiziale verso il PSI UP, ma al contempo dovrebbero entrare in giunta. Che significa questo per il consigliere Velasco?

Significa forse che il PSI ha tolto la pregiudiziale verso il PSIUP?

Ci spiace dirlo, ma crediamo proprio di no, mentre non possiamo non apprezzare il gesto del consigliere psiuppino disposto a qualsiasi sacrificio, disposto a rinunciare a qualsiasi «poltrona» nel solo ed esclusivo interesse della comunità locale.

La vittoria della Refola in Francia

Spent' gli echi della recente «tournée» de «la Refola», si può fare il bilancio di questa stagione musicale, fertile di soddisfazioni. Difatti quest'anno, per la prima volta, il noto complesso caratteristico di Porto S. Stefano è andato all'estero: precisamente a Saint Girons (Francia), a competere con altri complessi di diverse nazionalità tra cui: l'Ungheria, la Finlandia, 'Ucraina, la Spagna, il Portogallo e la Francia, in un festival internazionale del folklore europeo, riuscendo, inaspettatamente a vincere la migliore coppa in palio.

Come si ricorderà «La Refola» nacque nel 1960 per iniziativa di alcuni «contradaioli» del «Valle», come corpo bandistico rionale; ben presto però la bravura di questi musicisti varcò i confini rionali con richieste da ogni parte del centro-Italia.

Ma la prima vera affermazione di rilievo, che ha fatto conoscere all'estero il complesso di Porto S. Stefano, doveva venire l'anno scorso al «Festival Internazionale del mandorlo in fiore» di Agrigento. «La Refola», che conta 66 membri: il più vecchio dei quali Sirio Benedetti di anni 72 e il più giovane Benedetti Guido di anni 12, è diretta dal valente maestro Orsini Pietro, che è anche l'arrangiatore che elabora «su misura» le canzoni del repertorio.

L'originalità di questo complesso folkloristico sta nel saper fondere, in un «carousel» di canzoni vecchie e nuove, battezzato con la parola santostefanese «Minestrone», i suoni in modo mirabile, anche se gli stessi sono provocati da «strumenti» strani come pentole e grattugie inventati per l'occasione; trascinando il pubblico preso d'assalto da una interminabile serie di canzoni sempre in crescendo.

Nella stessa Saint Girons dei dirigenti dell'annuale «Festival Internazionale di Debrecen» (Ungheria), hanno avuto degli abboccamenti con Palini Piero, instancabile presidente de «La Refola», per una eventuale «tournée» da effettuarsi l'anno prossimo in terra magiara.

A SCARLINO

Si rielegge il Consiglio della Pro Loco

Certamente i lettori ricorderanno un nostro articolo riguardo la mancata festa del 19-8 a Scarlino per insufficente attività della Pro Loco. La situazione ha assunto grandi proporzioni. Difatti il sindaco del Comune di Scarlino, sig. Agresti, ha invitato i consiglieri dell'Ente ad una riunione per discutere dei vari problemi e avere spiegazioni. La riunione è avvenuta ed erano presenti sette degli undici consiglieri, quindi la maggioranza, ed in tale occasione il sindaco, come aveva annunciato in precedenza, ha messo in rilievo che la Pro Loco di Scarlino, nonostante esista da molto tempo non ha risolto i problemi per i cui fini era stata costituita. Ha messo in evidenza la grande importanza di tale Ente per un paese come Scarlino ed ha invitato i consiglieri ed il presidente a collaborare con maggiore assiduità in modo da organizzare importanti manifestazioni di ogni genere.

I consiglieri d'altro canto hanno replicato spiegando che la Pro Loco per ben funzionare ha bisogno di una collaborazione da parte di persone residenti nelle frazioni del Comune come al Puntone ed a Scarlino Scalo. Solo così può svolgere una attività proficua.

Quindi il Consiglio deve essere nuovamente eletto in modo che facciano parte del Comitato persone di Scarlino Scalo e Puntone e proprio per questo motivo i consiglieri hanno dato le dimissioni. Sono state così invitate delle persone del Puntone e di Scarlino Scalo in modo da eleggere un nuovo Consiglio. Nella prossima settimana avremo un'altra riunione e dopo che il sindaco avrà esposto l'importanza e lo scopo di questo Ente verranno nuovamente eletti i consiglieri ed il presidente.

Questo è molto importante perchè avere nel Comune di Scarlino un Ente per l'organizzazione di manifestazioni di ogni genere formato da persone delle varie frazioni del Comune stesso, significa infrangere quel campanilismo che da molto tempo esiste tra Scarlino e Scarlino Scalo.

Inoltre fino ad oggi erano state organizzate feste sia a Scarlino che a Scarlino Scalo ma senza ottenere buoni risultati appunto per il campanilismo e di conseguenza per la mancata collaborazione tra persone delle due frazioni più importanti del Comune. E' certo invece che con la locale collaborazione di tutti potranno essere organizzate delle manifestazioni veramente imponenti che richiameranno numerose persone dai paesi limitrofi.

Assegnato il premio Monte Argentario

La giornalista Maria Brandon Albini con l'articolo «Le promontoire de l'Argentario» apparso sul numero 2 dell'anno in corso della rivista «Cosmorama», ha vinto il quarto premio giornalistico di Monte Argentario di lire 400.000. La giuria, composta da Giuseppe Bufalini, Carlo Cassola, Leone Piccioni, Vasco Pratolini, Michele Prisco, Aldo Monticelli e Primo Wonger, ha premiato fra i numerosi presentati questo articolo che con rapide e felici impressioni di paesaggio perviene a dare una adeguata idea delle molteplici bellezze del Monte Argentario.

Il secondo premio, di lire centomila, è stato assegnato a Silvano Villani per l'articolo «L'Argentario un paradiso inaccessibile ai turisti», apparso sul «Corriere della Sera» del cinque agosto scorso. Il Villani in tale articolo delinea con chiarezza i problemi dello sviluppo dell'Argentario e denuncia con spregiudicatezza i pericoli della trasformazione in atto.

La consegna dei premi ha avuto luogo a Porto Ercole in un noto locale alla presenza di autorità provinciali e dei membri della giuria, durante un cocktail party.

Pronti all'Ufficio d'Igiene i certificati di rivaccinazione per l'iscrizione alla 1.a media

Il Provveditorato agli Studi informa tutti gli interessati che l'Ufficiale Sanitario del Comune ha già approntato i certificati di vaccinazione che dovranno essere allegati alla documentazione richiesta per la iscrizione alla 1.a classe della Scuola Media.

I certificati potranno essere ritirati presso l'Ufficio di Igiene (via Varese) dalle ore 8,30 alle 12,30.

DALL'11 AL 14 SETTEMBRE

Si prepara a Pitigliano la mostra mercato dei vini

A Pitigliano fervono i preparativi per la VI Mostra Mercato dei Vini e per le onoranze religiose a «Maria SS. delle Grazie». Ed è in occasione di tali festeggiamenti che un Comitato di cittadini sta promuovendo tutte quelle iniziative per l'ottima riuscita delle manifestazioni.

Dall'11 al 14 settembre p.v. oltre ad essistere alla Mostra Mercato dei Vini ed alla Mostra di Pittura, assisteremo a spettacoli di arte varia, ad una gara di Go-Kart, ad una corsa di cavalli novizi e ad una vorsa ciclistica, valevole per la disputa della «1.a Coppa Mobilificio G. Cherubini e Figli», sotto il patrocinio de «Il Telegrafo».

Pur essendo state appena aperte le iscrizioni gia numerose Associazioni hanno aderito alla corsa. Tra queste: 1) G.S. Molinari di Civitavecchia con i corridori Scaccia, Lana, Sabatini, Scianella e Notazio; 2) G.S. Fracor di Levane (Arezzo) con Mancini Lazzieri, Tenti e Faubrini; 3) A. C. Monsummanese, Biagiotti con Berretta, Campigli, Franchini, Marlia e Rossi; 4) G.S. Piccini di Perugia con n. 7 corridori.

La 1a Coppa Mobilificio Artigiano G. Cherubini e figli verrà assegnata alla Società che saprà meglio piazzarsi nelle prime cinque posizioni.

TACCUINO

FARMACIA DI NOTTE

Questa notte e nelle ore meridiane il servizio farmaceutico sarà assicurato dalla Farmacia Severi, piazza Dante, telefono 24541.

FIERE E MERCATI

Oggi mercato a Tirli, Sasso d'Ombrone e Porto Ercole e fiera a Campagnatico, Cana, Ribolla e San Giovanni delle Contee. Domani mercato ad Arcidosso Montenero, Buriano e Cinigiano e fiera a Montebuono, Follonica e Montemerano.

NUMERI TELEFONICI DI INTERESSE PUBBLICO

ACI 116, Vigili del Fuoco 22222; Polizia Stradale 24212; Pubblica Sicurezza 22999; Carabinieri 22777; Vigili Urbani 22026; C.R.I. (ambulanze) 22024; Ospedale 22027; Acquedotto (riparazione guasti) 22878; Elettricità (riparazione guasti) 22495 e 22074; Chiamata taxi: piazza Duomo 22478; piazza Stazione 22605; piazza Monte dei Pascni 22393; piazza Socci 23325.

FIORI D'ARANCIO

Nei prossimi giorni si uniranno in matrimonio: Ilario Ottaviani e Giuliana Matteasso; Vittorio Pagliarin e Anna Franci, Alvaro Perugini e Giovannina Cavallaro; Bruno Petrucci e Ilvana Morano; Giuseppe Sani e Giuliana Ermini; Adone Maggiolini e Giuliana Pepi; Loriano Sartoni e Fiorella Pistolozzi; Michele Scartabelli e Fernanda Galli; Alvaro Tiezzi e Lucia Castellini; Carlo Vichi e Erina Pifferi; Franco Biagi e Paola Letizia Tempestini; Romeo Rossi e Luciana Saccocci; Augusto Biserni e Erina Pimpinelli; Giacomo Agostini e Antonietta Dragoni; Pierluigi Bassanelli e Neva Baldanzi; Aldo Bigazzi e Anna Maria Aluigi; Alberto Contucci e Anna Maria Girgini; Giulio Di Feo e Angela Ciani; Franco Fatarella e Rossana Bravi; Mirko Fiorini e Angiolina Benelli; Alfredo Milani e Luisa Infetti; Bernardino Monaci e Loriana Scaloncini; Fernando Montauti e Nara Pifferi; Silvano Moretti e Adriana Cherubini; Claudio Gallese e Maria Pennacchia.

ad inoltrare domanda al Ministero della Pubblica Istruzione per la concessione del contributo previsto dalla legge 17.12.1957, n. 1229.

L'improvviso crollo dell'ala destra del detto edificio in parola, può aver sorpreso e giustamente preoccupato la pubblica opinione ma non ha però trovato impreparata l'Amministrazione tantochè, avvenuta la approvazione della deliberazione di cui sopra da parte della G.P.A (seduta del 26.6.1965, decisione n. 6712-20203) lo scrivente si è subito preoccupato di trasmettere gli atti al Provveditorato agli Studi per la concessione del contributo (nota 30 giugno 1965 - prot. n. 3603) e di ricercare una ditta idonea disposta a eseguire i periziati lavori.

Avuta la certezza del favorevole esito della richiesta di contributo e assicurazione che l'impresa Bernardini Aronne avrebbe eseguito i lavori, propose alla Giunta l'adozione del relativo provvedimento (n. 142 in data 6 agosto 1965) e quindi a seguito della prescritta autorizzazione prefettizia, data con provvedimento n. 27907 div. 4.a del 21 agosto decorso, sono stati consegnati i lavori che si prevede abbiano termine, tempo permettendo, entro il corrente mese.

Quanto sopra è stato desunto dagli atti d'ufficio e la S. V. nella sua qualità di consigliere, poteva e può prenderne visione».

Ricordo del cap. Bruchi

Sul n. 35 della Rivista «OGGI» viene pubblicata una rubrica in fascicoli dal titolo «Italia Eroica». La leggenda dei bersaglieri. In un passo di questa rubrica «I figli di La Marmora» sta scritto quanto segue: Un reduce di Libia, lascerà questa testimonianza scritta: «Cadono Turchi, cadono Arabi, a torme, a mucchi, ma si assottigliano sempre più le file dei bersaglieri: resta un pugno d'uomini, una ventina in tutto, il resto non è che un'ecatombe orribile di feriti e di morti. «Signor capitano» dice un bersagliere a Bruchi «siamo tutti feriti, non abbiamo più cartucce: arrendiamoci». Il capitano Bruchi replica: «Arrendiamoci noi? La mia compagnia non si arrende mai. Bersaglieri, inastate le baionette: morremo tutti qui». E morirono quasi tutti, difatti, e morì anche lui, Bruchi, non si seppe bene come.., l'unica memoria rimasta di questo prode fu il suo berretto lacero, pesto e bruciacchiato, ritrovato dopo un mese.

In una pagina è riportata una pittura che raffigura l'attacco portato dai beduini all'11 o Reggimento con i bersaglieri comandati dal capitano Bruchi che lottano all'arma bianca.

A questo nostro grande eroe di cui tutta Cinigiano è orgogliosa, è dedicato un monumento e la piazza dove esso sorge, eretto nel 1914. Il capitano Bruchi viene ricordato uomo di grande cuore, giusto e al tempo stesso severo. Grande appassionato cacciatore. A Cinigiano viene conservata in una vetrina, la divisa di alta uniforme con berretto e sciabola, cimeli di grande valore che il nostro grande eroe ci ha lasciato insieme al più bel ricordo di se stesso. Egli era nato a Cinigiano il 12 marzo 1871 da Luigi e Straccali Albinia. Aveva già partecipato alla campagna d'Africa 1895-'96-'97. Morì a Sciara-Sciat il 23 ottobre 1911.

Torna il sole in Maremma

«Passata... è la tempesta»: è tornato il sole, su tutta la Maremma e le acque della alluvione hanno cominciato a ritirarsi dai campi; anche l'Ombrone decresce costantemente nel suo livello. Per questo pubblichiamo la foto di Corrado Banchi, scattata in località «La Barca» presso la Trappola. E' una foto di vecchia, romantica Maremma, densa di ombre ed anche sfavillante di luci. La Barca, come tutti sanno, esiste veramente anche oggi, più per tradizione che altro. Un tempo l'Ombrone si traversava solo così, e naturalmente, quando c'era la piena erano guai, ma guai sul serio...

DOPO L'INCIDENTE COL MOTOSCOOTER

Gravi le condizioni del parroco di Scarlino

Le condizioni del parroco di Scarlino Scalo e del Casone, don Andrea Benchea, che fu vittima di un incidente mentre si recava nella chiesa di S. Martino per celebrare le funzioni — come demmo notizia —, sono preoccupanti. Don Andrea, che per motivi ancora non precisati mentre percorreva la strada che attraversa Scarlino alle 20,30 andava a sbattere con il proprio scooter contro un albero al lato di detta strada, fu trasportato immediatamente, dato che versava in cattive condizioni, con la autoambulanza di Scarlino all'ospedale di Massa Marittima. I medici di turno, vista la gravità del caso, non si pronunciarono per la prognosi. Nonostante le assidue cure, le condizioni del parroco non sono migliorate affatto.

Denuncia la scomparsa della propria «500»

Ai carabinieri di Marina, il ventottenne Dante Magnani, residente nella frazione in via della Pineta 12, ha denunciato la scomparsa della propria «500» targata GR 31132 che l'altra notte aveva parcheggiato di fronte alla propria abitazione.

Si ferisce a un piede

Stornelli Alessandro, 15 anni, residente in via Crispi 25, nel pomeriggio di ieri è stato ricoverato all'ospedale per una profonda ferita al piede sinistro. Lo Stornelli stava andando con l'amico Gregori Ivano, in località Capalbio su un motorino «48 cc.» quando, inavvertitamente, infilava il piede nei raggi della ruota posteriore. Portato da una macchina di passaggio all'ospedale, il medico di guardia lo giudicava guaribile in 12 giorni.

* * *

Maria Dall'Osto ved. Boschi ha donato all'ospedale della Misericordia un materasso e un cuscino di gommapiuma, in memoria del rag. Romano Pieralini nell'ottavo anniversario della scomparsa.

Nuove previdenze per i pensionati

L'Ufficio Provinciale del patronato E.P.A.C.A., con sede presso la Federazione provinciale Coltivatori Diretti, avverte che la legge 21 luglio 1965, numero 903 prevede una maggiorazione di lire 2.500 al mese a favore dei pensionati che hanno persone a carico (coniuge, figli inabili al lavoro, figli di età inferiore ai 18 anni, figli studenti fino al 26.o anno di età).

Per ottenere la suddetta maggiorazione della pensione occorre presentare domanda all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale, corredandola dei documenti richiesti.

Il Patronato EPACA (via Tolmino, 18) ed i propri Uffici Zona di Massa Marittima, Roccastrada, Orbetello, Manciano, Cinigiano, Casteldelpiano, Sorano, nonchè tutti i corrispondenti E. P.A.C.A. della provincia, sono a disposizione degli aventi diritto per la regolare compilazione delle domande e per la raccolta della documentazione necessaria.

Cinigiano

La scuola di Poggio del Sasso

Il Sindaco ha così risposto alla interpellanza presentata dal consigliere Ilio Perugini:

«Nel fornirLe qui di seguito le notizie richieste con la Sua interpellanza del 26 agosto u. s., mi piace ricordarLe che, se con essa aveva intenzione di perseguire un clamore propagandistico (non è possibile pensare diversamente data la inserzione negli organi di stampa) non ha raggiunto lo scopo in quanto, sia al sottoscritto che all'Amministrazione, era nota dalle origini la situazione dell'edificio scolastico di Poggi del Sasso tanto che, fin dal luglio '64, il Consiglio, allora in carica, approvava con atto n. 56 il relativo progetto autorizzando il Sindaco

Santa Fiora

La Selva senza luce fermo il ripetitore TV

Sono ormai quattro giorni che, a cagione del tempo, la corrente elettrica manca in frazione di Selva di S. Fiora e nessuno è riuscito a riparare i guasti. E si pensi che proprio la corrente elettrica che dà la luce a Selva è quella che anima il «Ripetitore» della televisione di Monte Calvo. Così tutta la zona da quattro giorni non può più sentire il primo canale televisivo (il secondo poi si vede malamente data la lontananza dell'altro canale). Cosa questa che tutta la popolazione di Santa Fiora e della intera zona amiatina, che è costretta a servirsi di quel ripetiripetitore audiovisivo.

Esami di riparazione nelle elementari

Col giorno 1.o settembre sono iniziati gli esami di riparazione nelle scuole elementari. Gli alunni del capoluogo furono pronti all'appuntamento per le ore 9 in via Roma ove ha sede la scuola, e, in silenzio, con qualche timore, entrarono in classe.

L'esito è stato alquanto lusinghiero.

1.o Ciclo - Classe II: Pastore Concetta (questa bambina ha dovuto sostenere l'intero esame, dato che non potè presentarsi alla sessione estiva perchè ammalata).

2.o Ciclo - Classe V, esami di licenza, esaminandi n. 13, promossi n. 8: Pizzatti Graziano, Martinelli Silvana, Franceschi Guido, Andreini Gigliola, Rotelli Aldo, Bartuccini Moreno, Delle Ghiaie Silvana, Giannini Carla.

FLASH SULLE MANIFESTAZIONI DELL'ESTATE 1965

Arcidosso: cultura e strapaese

Ormai la stagione delle ferie è stata inghiottita dall'ultimo piovigginoso tramonto di agosto e noi possiamo cominciare a tirar le somme, registrando i pro e i contro di una estate che in molti si sono affrettati a definire critica e che, in realtà, ha presentato davvero più di un sintomo di stanchezza, di sfiducia, di invecchiamento organizzativo.

Ancora una volta l'Amiata ha atteso invano l'esplodere di un boom che, ormai da troppi anni si promette imminente e che agli occhi dei più ottimisti appare logico e scontato. Le frequenze, anche nelle località più attrezzate e tradizionalmente più ricche di richiami sono state contenute al di sotto d'ogni limite di previsione. Evidentemente qualcoso non ha funzionato e di ciò ci occuperemo in una serie di servizi attraverso i quali cercheremo anche di attingere, alle fonti più direttamente interessate, la vera portata e le cause più probabili della suddetta recessione turistica amiatina.

Oggi vogliamo dare inizio ad un esame critico dei calendari di manifestazioni, cui i vari organismi organizzativi delle zone più interessate al turismo hanno voluto affidare le loro chances di richiamo e di soddisfazione delle esigenze dei turisti.

In pochissime occasioni abbiamo potuto notare sufficiente spirito innovatore; troppo spesso le Pro-Loco hanno finito con l'adogiarsi sulla ripetizione ormai trita ed inefficace di «numeri» che la tradizione non poteva assolutamente riscattare dalla fatale corrosione esercitata dal tempo, sul piano delle completamente mutate esigenze del pubblico, sempre più smaliziato ed assetato di novità.

Solo in pochi casi s'è visto qualcosa di nuovo; e noi, proprio di fronte a questo qualcosa ci siamo disposti con lo animo sereno di chi sa di trovarsi davanti ad un esperimento che, proprio per esser tale, non promette la perfezione, la completezza, la piena riuscita, ma propone la novità, autorizza la speranza, si accattiva la simpatia.

Coraggio

Tra le iniziative nuove del turismo amiatino, in questa nostra prima nota ci piace sottolineare il coraggio con il quale la Pro-Loco di Arcidosso ha offerto il proprio appoggio e il proprio patrocinio al progetto di un concorso letterario, articolato in due distinte sezioni (prosa e poesia) sollecitato e voluto dalla professoressa Wanda Bosco, sindaco di Arcidosso, come primo impegno di un certo rilievo del neonato circolo culturale arcidossino.

Abbiamo parlato di coraggio perchè una manifestazione come quella non poteva certo trovare la coralità dei consensi nella popolazione, sempre più portata al diversivo-relax che riesce ad offrire una gara ciclistica o un carosello di gokarts (manifestazioni tipiche sulle quali s'incentra ogni sagra paesana che si rispetti), non ancora abituata a cercare, nelle ore di tempo libero, qualcosa che insieme al riposo gli offra elementi capaci di operare sulla sua personalità con fermenti di maturazione.

Non sappiamo quanti siano stati a comprendere le intenzioni del sindaco e del direttivo del circolo culturale; certo è che una proposta del genere, proprio perchè si presentava piena di rischi, nel momento stesso in cui offriva ad Arcidosso e, quindi, all'Amiata nuove prospettive ed aperture positive, nuove dimensioni ed importanza, con l'evidente proposito di disancorarlo dalla mortificante posizione di paesetto senza aspirazioni, pago della sua abulia mentale, soddisfatto per quel poco che la natura gli ha, da sempre, garantito, avrebbe dovuto trovare tutti pronti a far proprio un atteggiamento di aperta difesa, invogliando molti ad un appoggio che non disdegnasse l'impegno ad assumere dirette responsabilità.

Bisognava, insomma, capire che nel progetto del circolo culturale arcidossino c'era il tentativo di dare a questo centro vitale dell'Amiata il respiro che gli compete. Arcidosso è, da anni, un discreto centro di studi e come tale non può non tentare tutte le vie che servano a caratterizzarlo e qualificarlo anche agli occhi di chi in esso capita senza precisi interessi di studio.

Arcidosso ha una sua clientela estiva ben caratterizzata; una clientela che non disdegna il tono di una serata culturale, che anche nella quotidiana conversazione al bar ama soffermarsi su temi e motivi di un certo impegno e di una certa levatura.

Altri centri di villeggiatura possono fare a meno di manifestazioni che abbiano l'arte, la letteratura, la musica come numeri-clou nel programma delle manifestazioni estive, ma Arcidosso no; e bene hanno fatto tutti coloro che hanno voluto e realizzato il concorso letterario di cui parlavamo in apertura.

Occasioni

Perchè se si cerca di favorire le attività sportive di alcuni ospiti con l'organizzazione di tornei di tennis, di football, di tiro al volo, non ci si dovrebbe preoccupare di offrire occasioni favorevoli a quanti anche in villeggiatura continuano nel loro appassionato allenamento dello spirito, dipingendo, scrivendo, in qualche caso anche componendo musica?

Aprirsi a tutti le esigenze vuol dire essere intelligenti organizzatori turistici; chi opera a favore del turismo, infatti, non può fossilizzarsi in schemi il più delle volte superati; spesso, purtroppo, o la pigrizia o, quel ch'è peggio, la prevaricazione dei gusti personali su quelli di tutta una popolazione finiscono col prendere la mano a chi si trova a dover dare forma e consistenza ad una stagione di trattenimenti e manifestazioni ricreative.

Occorre, perciò aprirsi verso nuovi orizzonti, inserendosi in un sistema che non può (ogni giorno di più) fare a meno di una eccezionale sensibilità e di una notevole predisposizione alle pubbliche relazioni.

Sotto questo punto di vista, quindi, ci pare che i responsabili del turismo arcidossino a livello dirigenziale abbiano giocato una carta più che valida sul tavolo della loro partita organizzativa.

A noi, del resto, pare che il concorso in questione sia capace di andare oltre la dimensione turistica, per farsi illuminante lezione di responsabilità civica, di sensibilità sociale.

Non è davvero poco il merito d'aver voluto ricercare tra i monti avari dell'Amiata testimonianze di vita che parlassero il linguaggio schietto ed autentico delle ataviche sofferenze di questa meravigliosa quanto sacrificata gente, che sapessero ripetere il senso snervante del loro canto corale fatto d'attesa e di speranza, di umiltà e di mesta rassegnazione. Ha un'anima la povera gente amiatina; un'anima grande che palpita e vive negli slanci di una fede che neanche «il bisogno» argina e impoverisce, nell'impegno caparbio del suo lavoro avaro ma nobile, nell'orgoglio cosciente della propria povertà che, però, non ha mai saputo di miseria.

E quest'anima vive d'intuizioni esaltanti o dolorose, si distende in una serie immensa d'atti d'esistenza tribale, in cui l'idea trova l'incoltura a proibirle di farsi concetto, mentre i sentimenti sono rafforzati, spesso (dalla non disposizione alla riflessione e al ripensamento) ai margini della coscienza.

Poi... quando qualcuno riesce, finalmente, a dar voce a quelle intuizioni, quando una penna è capace di concettualizzare quelle intime perturbazioni dello spirito garantendo loro la pienezza della vita, allora quell'anima perde ogni individualità e si oggettivizza; allora tutta una popolazione si ritrova nella sua essenza, divenuta cosciente, e s'arricchisce nella fusione totale dell'io con la collettività, della quale partecipa alle sconfitte e alle vittorie; allora il narratore diventa la voce del suo popolo e si inorgoglisce nella coscienza di aver operato su un mondo dentro il quale il singolo ha trovato compimento nel destino di tutti.

Così, per dare una voce, sia pure modesta, ai sospiri e alle esigenze di questo meraviglioso mondo di gente che da sempre soffre e lavora, attende e prega, con una cieca inesprimibile fiducia nella giustizia e nel «bene», molti giovani amiatini (e fra essi anche noi), assunsero, di persona, ben precise responsabilità, offrendo il loro contributo ad un esperimento che, al di là di tutto, cercava un contatto vivo e chiarificatore tra l'anima di una popolazione sofferente eppur fiduciosa e la radice di quella sofferenza e quella fiducia medesime.

Beppe Bottai

LA REDAZIONE
C.so Carducci, 43-11
GROSSETO
Telefono 22.658
Ufficio Pubblicità
Il Cronista riceve il pubblico dalle ore 11 alle 13 e dalle ore 17 alle 19.